

La necessità di sottoporre con sollecitudine al Consiglio di amministrazione dell'I.N.A. la nota proposta per l'aumento del capitale della società stessa.

Essa in occasione dell'assemblea degli azionisti della "Fiumeter", tenutasi il 6 luglio u.s. per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1949 e la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione fino al 31 dicembre del corrente anno, venne fatto riferimento all'anzidetto aumento di capitale.

In particolare, nell'ordine del giorno n.2 approvato dall'assemblea, si affermava che era intendimento dell'azionista (l'I.N.A. è azionista unico) di proporre al proprio Consiglio di amministrazione per le deliberazioni di competenza, entro il 31 dicembre 1950, l'esame della proposta per l'aumento del capitale sociale della "Fiumeter".

Si faceva presente, inoltre, che la questione era strettamente connessa con l'altra riflettente la soluzione che sarà data al problema del mantenimento di ambedue le società "Fiume" e "Fiumeter" o dell'assorbimento dell'una da parte dell'altra.